

Versione italiana

Cahiers
archéologiques
de Haute
Provence

Senez

una diocesi,
un villaggio,
una cattedrale



Senez: dalla capitale di città romana alla diocesi di montagna

La storia di Senez risale alle origini dell'espansione romana nelle Alpi, quando l'agglomerato — che si trovava su una via di transito che collegava la regione di Nizza alla valle della Durance — fu annesso alle zone dell'Impero riunite dall'imperatore Augusto all'inizio della nostra era.

Mairie de Senez
+33 (0)4 92 34 21 04

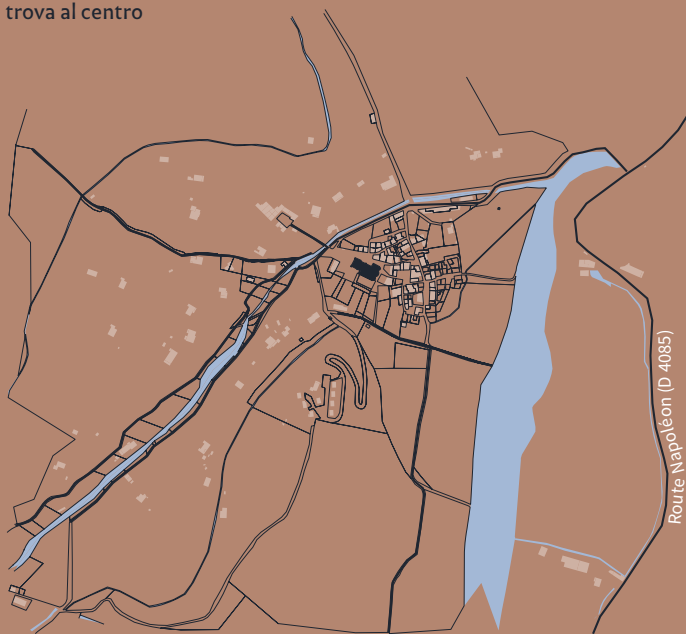
Office de tourisme intercommunal
<https://www.verdontourisme.com/>

Accesso al sito

Dalla Strada Napoleone, attraversare il ponte sull'Asse per entrare nel villaggio di Senez. La cattedrale, visibile da la strada si trova al centro del borgo.

Negli ultimi secoli dell'Antichità, Senez divenne una sede vescovile, come molte altre piccole capitali di città del sud delle Alpi. L'agglomerato conservò questo status privilegiato per tutto il Medioevo e fino alla Rivoluzione Francese, quando scomparvero le circoscrizioni religiose dell'Ancien Régime. La cattedrale, intorno alla quale si sviluppò il villaggio attuale, testimonia questa lunga storia. Ne conserva le tracce, che le recenti ricerche archeologiche hanno permesso di rivelare progressivamente, dimostrando la ricchezza patrimoniale di questa regione di media montagna, preservata da diversi secoli da uno sfruttamento troppo intensivo del territorio.

I lavori su Senez sono tutt'altro che completati. Questo quaderno di archeologia fornisce dunque uno stato parziale delle conoscenze, che sarà senza dubbio aggiornato e completato nei prossimi anni.



**Cahiers
archéologiques
de Haute
Provence**

Senez

**una diocesi,
un villaggio,
una cattedrale**

La diocesi di Senez tra l'Antichità e il Medioevo

Le diocesi, poste sotto l'autorità del vescovo, sono le circoscrizioni religiose più importanti del Medioevo. I loro limiti ricalcano spesso quelli stabiliti dall'organizzazione territoriale romana.

La diocesi di Senez si estendeva sulle montagne delle alte valli dell'Asse e del Verdon. L'imperatore Augusto annetté questo territorio all'impero romano nel 14 a.C. La regione fu annessa alla provincia delle Alpi Marittime, che univa il litorale di Nizza alla regione di Embrun.

All'inizio del V secolo, le Alpi Marittime furono divise in 8 città gestite da Embrun, ognuna delle quali corrispondeva a un territorio provvisto di capoluogo. I progressi della fede cristiana si manifestavano mediante la presenza dei vescovi, noti a partire dal V secolo a Castellane e Thorame. All'inizio del VI secolo, queste due sedi episcopali scomparvero e furono incorporate dalla diocesi di Senez.



↑ Paesaggi delle alte valli del Verdon.
© SDA 04



↑ Ubicazione della diocesi di Senez sulla Carta di Cassini, nel XVIII secolo.

In assenza di documenti, è impossibile comprendere in che modo era organizzata l'amministrazione religiosa della regione durante l'Alto Medioevo (dal VI all'XI secolo). Tuttavia, le scoperte archeologiche confermano l'importanza di Senez, la cui cattedrale era sottoposta a regolare manutenzione e fu poi ricostruita.

I limiti della diocesi sono noti a partire dal XII e XIII secolo, grazie ai documenti d'archivio e ad alcune cartine dell'Ancien Régime. La diocesi di Senez scomparve definitivamente nel 1789, quando la Rivoluzione Francese ridefinì le antiche circoscrizioni religiose ricalcandole sui nuovi dipartimenti.

↓ *Cartina dell'evoluzione della regione fra la tarda Antichità e il Medioevo.*

© SDA 04

- Limite de Provincia
- ‡ Siège d'un évêché
- 456 Date de 1^{ère} mention
- Diocèse de Senez aux XIV^e et XV^e s.



L'antica città di Senez/Sanitium

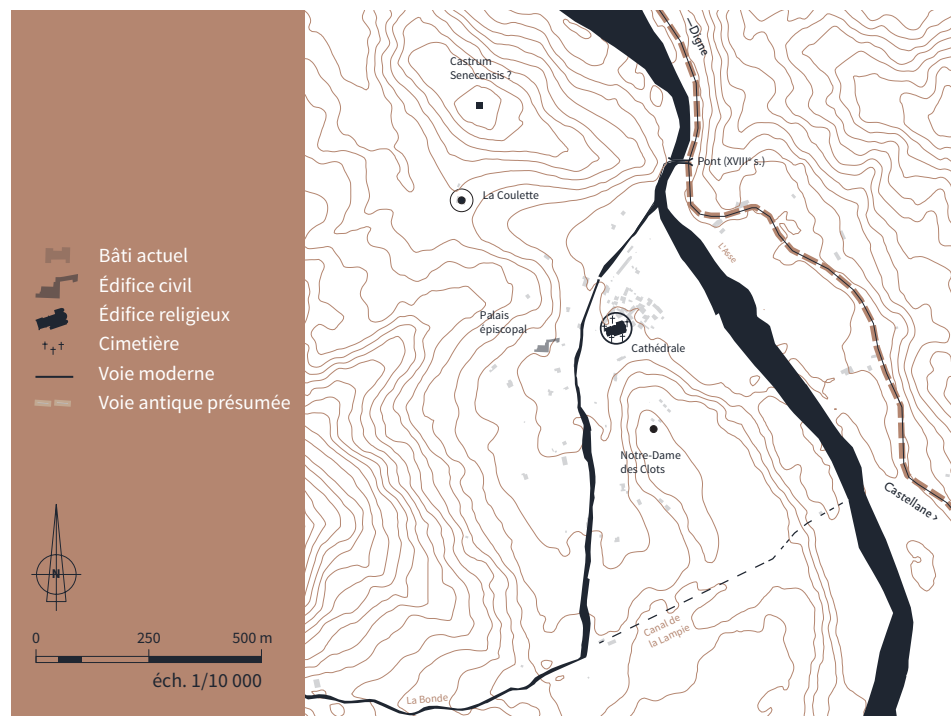
La conquista romana si manifesta mediante l'istituzione di un'amministrazione di prossimità ben strutturata, che include facilmente le élite locali, sfruttando al massimo le risorse locali e le vie di comunicazione.

Le origini di Senez risalgono ai primi secoli della nostra era, durante i quali questa piccola capitale — nota come *Sanitium* — era situata sulla via che collegava Vence a Digne.



↗ Moneta del regno di Costanzo II (337-361 d. C.) trovata durante gli scavi della sagrestia della cattedrale nel 2017.
© SDA 04

↘ Mappa del villaggio con posizione dei siti.
© Yann Dedonder, Mathias Dupuis / SDA 04



La sua esistenza è dimostrata da rari documenti: la geografia di Tolomeo, redatta intorno al 150 d.C.; l'epitaffio di un decurione scoperto a Nîmes che risale alla stessa epoca, nonché la *Notitia Galliarum* (Cenni sui Galli), un documento che illustra l'organizzazione dell'impero nel V secolo.

L'ubicazione e l'estensione precisa dell'antico agglomerato non sono noti. La costruzione del villaggio, in una zona pianeggiante situata alla foce dell'Asse e del torrente della Bonde, potrebbe risalire all'Antichità. Infatti, grazie alle ricerche archeologiche sono stati scoperti edifici sepolti nelle profondità sottostanti alla cattedrale, abbandonati durante il IV secolo d.C. per lasciare spazio a una vasta area funeraria.

Non conosciamo tutto il complesso monumentale dell'agglomerato. Nonostante le dimensioni ridotte, dovrebbe comprendere alcuni edifici essenziali alla vita pubblica: foro, tempio, basilica. Soltanto ricerche più approfondite potrebbero consentire di trovarne le tracce.

↘ La « masse de Saint-Pierre », situata sul tracciato dell'antico sentiero che collegava Senez a Castellane, è una pietra miliare in quanto ne esistevano numerose destinate a costeggiare le vie romane.
© archives départementales Alpes-de-Haute-Provence



Focus su Castellane: una città concorrente e complementare all'interno della diocesi

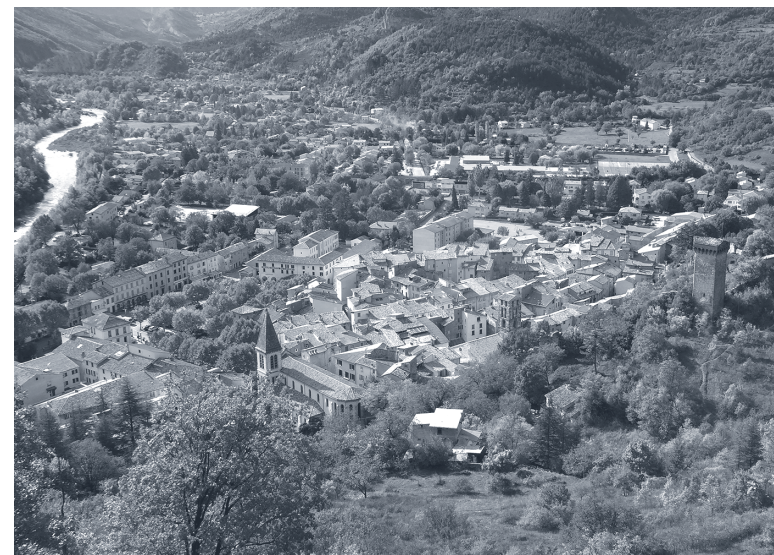
Il territorio posto sotto l'autorità spirituale di Senez comprende un secondo agglomerato rilevante: Castellane. Anche Castellane è un capoluogo di città nell'Antichità e riveste un ruolo importante a livello locale durante il Medioevo.

↓ *Panoramica di Petra Castellana e del Roc.*
© Drone & Flight



L'antica città di *Salinae* è la sede temporanea di una diocesi nel V secolo. Anche se scompare dalle fonti dell'Alto Medioevo, riacquista una grande importanza regionale con l'ascesa dei signori di Castellane a partire dal X secolo. Questa potente famiglia signorile controlla ampiamente il territorio fino al suo allontanamento da parte dei Conti di Provenza nel 1262. Diversi vescovi provengono dalle sue fila.

↓ *Castellane vista dal Roc.*
© SDA o4



Castellane è provvista di varie fortificazioni che manifestano tale ruolo politico: il Roc su cui sorgeva il castello signorile, l'agglomerato fortificato di *Petra Castellana* e la città attuale, circondata dalle mura nel XIV secolo. Senez è il centro religioso del territorio, ma Castellane è il suo motore economico, grazie alla sua posizione al crocevia di varie strade, in uno dei rari punti di transito del Verdon e in virtù della presenza di sorgenti d'acqua salata per approvvigionare le greggi e le mandrie durante la transumanza. Il peso politico ed economico di Castellane è stato al centro di varie trattative per trasferirvi la sede episcopale, ma senza successo.

Da una cattedrale all'altra

La chiesa Notre-Dame de l'Assomption non è più una cattedrale a seguito della Rivoluzione Francese, quando la diocesi fu annessa a quella di Digne. L'edificio fu costruito tra la fine del XII secolo e nel corso del XIII secolo, in uno stile architettonico che combina la tradizione romanica alle innovazioni gotiche.

Circondata inizialmente da molti edifici dedicati alla vita del clero, che si sviluppavano a nord, dove c'è l'attuale cimitero, la cattedrale prese il posto di chiese più antiche, scoperte grazie a varie campagne di scavi archeologici.

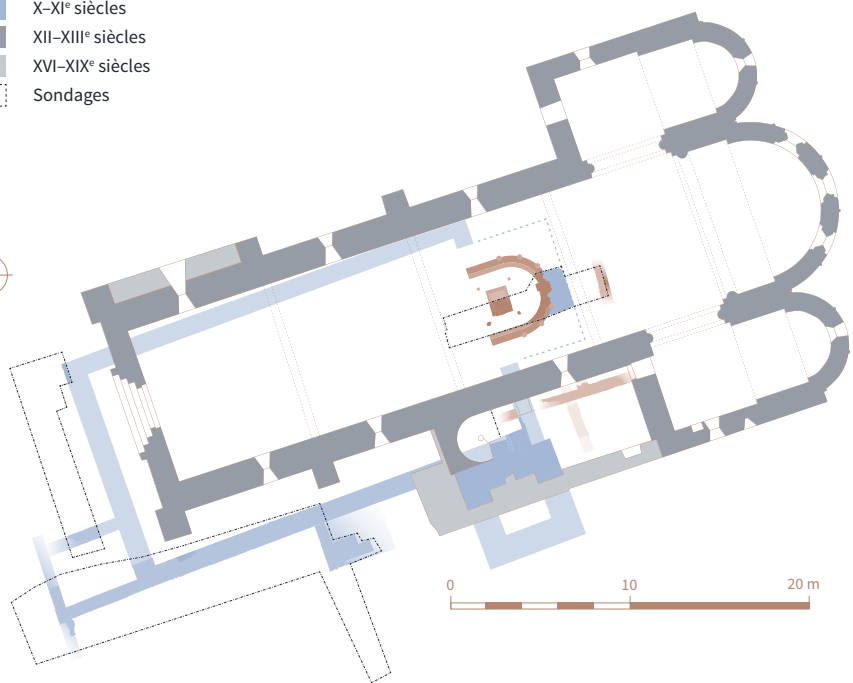
La prima cattedrale, costruita durante il VI secolo, è collegata a una vasta area funeraria che figura dal IV-V secolo sulle vestigia della città romana, liberate in minima parte. Il coro della chiesa è stato scoperto nel 2018, sotto la navata dell'attuale cattedrale, in un eccezionale stato di conservazione. Viene modificata varie volte e ricostruita quasi interamente intorno all'Anno Mille.

Alcuni elementi di questo secondo edificio vengono conservati per sostenere le fondamenta dell'attuale cattedrale.

↗ *Mappa delle vestigia scoperte e delle principali fasi di occupazione.*

© SDA 04

- Antique (Haut-Empire ?)
- Antiquité tardive (IV-V^e siècles)
- Antiquité tardive / haut Moyen Âge (VI-VIII^e siècles)
- X-XI^e siècles
- XII-XIII^e siècles
- XVI-XIX^e siècles
- Sondages

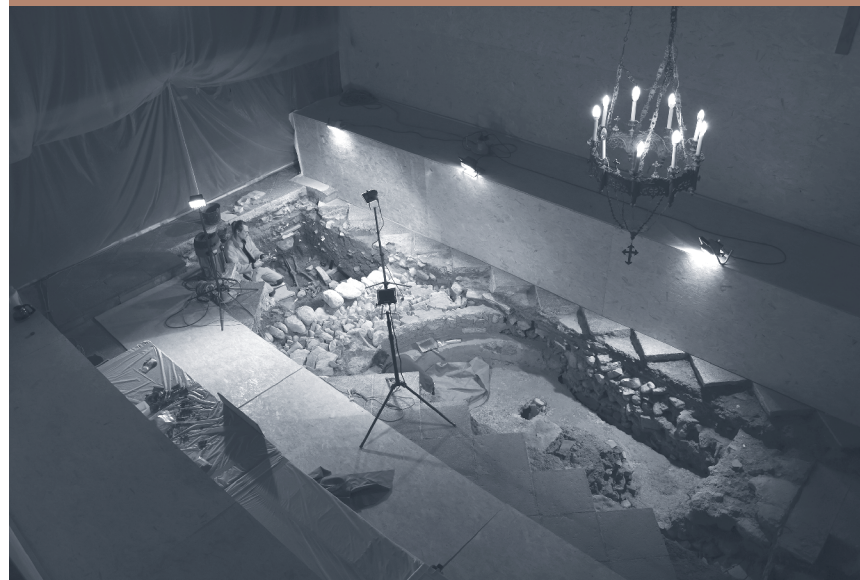


↑ Particolare di una sepoltura degli scavi 2017.

© SDA 04

↓ Fotografia degli scavi 2018-2019.

© SDA 04



Le modifiche della cattedrale tra l'Antichità e il Medioevo

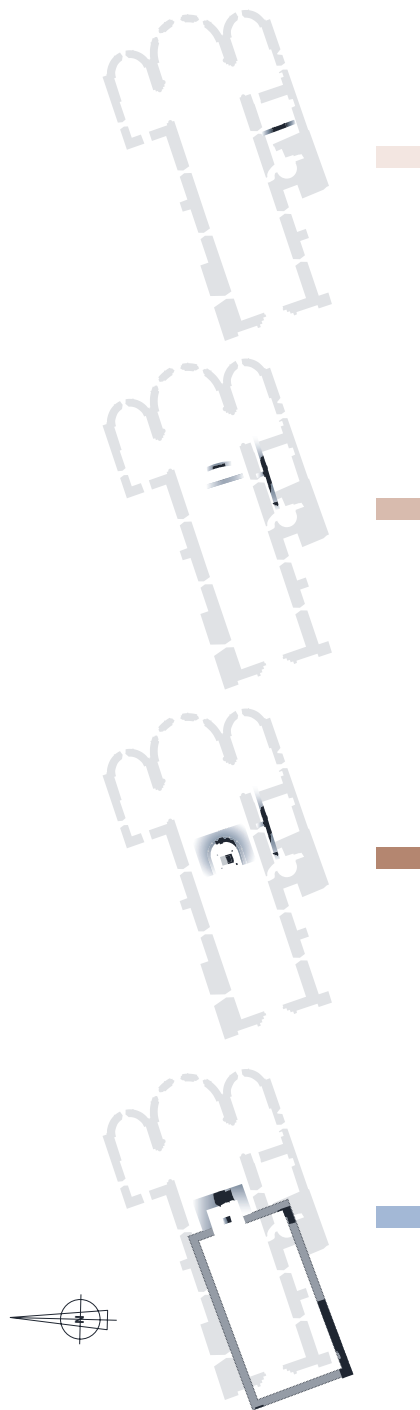
La cattedrale è la chiesa del vescovo che simboleggia il suo potere. Le prime cattedrali, edificate alla fine dell'epoca romana, vengono costruite nel cuore delle città, soprattutto nelle capitali in cui si amministra il territorio.

La prima cattedrale di Senez esisteva probabilmente già nel 506, quando il vescovo *Marcellus* appare nella documentazione. Le vestigia scoperte nel 2018 nella navata della chiesa appartengono probabilmente al santuario di questo primo luogo di culto. Come nella vicina città di Digne, questa prima chiesa è collegata a un'area funeraria che si sviluppa sulle vestigia di una parte della città antica.

→ *Evoluzione della cattedrale e degli edifici precedenti, dall'Antichità fino all'XI secolo. La permanenza dell'orientamento degli edifici indica che la prima chiesa fu costruita rispettando una trama monumentale più antica.*

© SDA o4

- Antique (Haut-Empire ?)
- Antiquité tardive (IV-V^e siècles)
- Antiquité tardive / haut Moyen Âge (VI-VIII^e siècles)
- X-XI^e siècles
- Existant
- Restitué



I testi non forniscono informazioni sull'evoluzione di Senez durante l'Alto Medioevo. Eppure la cattedrale viene modificata varie volte, come mostrano diverse modifiche del santuario. A quanto pare, fu demolita alla fine del IX secolo o nel corso del X secolo per lasciare spazio a un nuovo luogo di culto, che viene edificato al di sopra dell'antica chiesa.

Questa seconda cattedrale, parzialmente liberata nel 2012, era un ampio edificio a pianta rettangolare e misurava circa 20 m per 10. Durante l'XI secolo fu ampliata mediante la costruzione di un atrio e di una torre campanaria — di cui rimangono le vestigia — adiacente all'angolo sud-est della navata.

↓ *Panoramica della parete sud della chiesa del X-XI secolo, scoperta nel 2012 a sud della cattedrale.*
© SDA o4



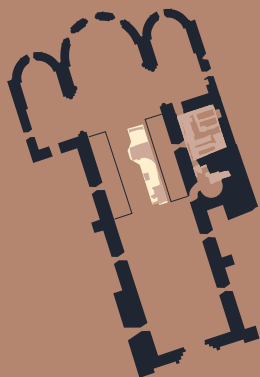
↓ *La navata della cattedrale durante gli scavi, nell'autunno del 2018.*
© SDA o4



Focus: le installazioni liturgiche della cattedrale paleocristiana

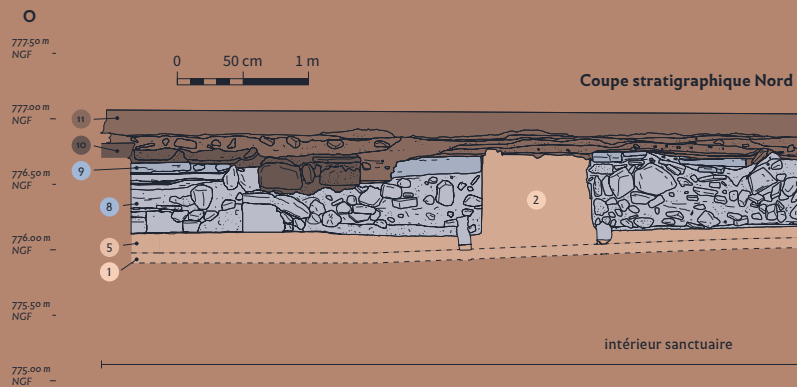
Come in tutte le chiese, l'architettura della cattedrale è organizzata in base alla liturgia, ossia alle cerimonie che vi si svolgono. Il vescovo ha un ruolo centrale, affiancato dai sacerdoti che lo assistono. Generalmente collocato a est, il santuario comprende l'essenziale delle installazioni liturgiche.

Gli scavi effettuati nel 2018 e nel 2019 nell'ultima campata della navata della cattedrale hanno evidenziato le vestigia di un santuario a pianta semicircolare che apparteneva probabilmente alla prima cattedrale (fase I). Le vestigia comprendono una panca semicircolare destinata ai sacerdoti, al centro della quale un gradino indica la posizione del trono del vescovo. Al centro del santuario, un blocco di muratura corrisponde alla base dell'altare.



↓ Sezione stratigrafica del sondaggio effettuato nel 2018-2019 nella navata della chiesa. Notiamo le vestigia del primo luogo di culto (fase I), riempito con il rinterro su cui viene realizzato il pavimento di una nuova chiesa (fase II).

© SDA o4



La prima fase della ristrutturazione, che risale al periodo compreso fra il V e il VI secolo, rientra probabilmente in un'antica architettura preesistente. Durante l'Alto Medioevo si costruì la panca, mentre il pavimento in malta era sopraelevato. Intorno all'altare c'erano dei buchi per collocare il ciborium, un baldacchino destinato a proteggerlo.

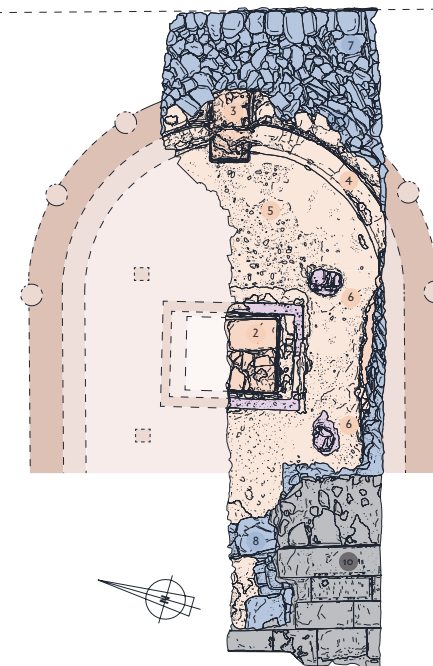
L'eccellente stato di conservazione di tali vestigia ha agevolato la ricostruzione della seconda cattedrale, intorno all'Anno Mille, il cui coro fu posizionato esattamente al di sopra del santuario originario (fase II). Per questo l'antico coro è stato inglobato in un nuovo muro del capocroce, poi colmato e coperto da un pavimento di piastrelle.



↑ Veduta della panca e del trono episcopale da sud-ovest. © SDA o4

↓ Rilievo archeologico delle vestigia scoperte durante gli scavi 2018-2019 e riproduzione del complesso dell'abside della chiesa paleocristiana. © SDA o4

- | | | |
|-----------|----|-------------------------------|
| Phase I | 1 | Sol |
| | 2 | Autel |
| | 3 | Trône de l'évêque |
| | 4 | Banquette |
| | 5 | Sol |
| | 6 | Ciborium |
| | 7 | Mur de chevet |
| Phase II | 8 | Remblai |
| | 9 | Sol dallé |
| Phase III | 10 | Sol dallé |
| | 11 | Sol dallé |
| | | XII-XIII ^e siècles |
| | | XIX ^e siècle |



E

Focus: i dipinti murali della cattedrale dell'Alto Medioevo

Le antiche decorazioni pittoriche delle chiese sono note di rado, in quanto sono scomparse nel corso del tempo. Il sondaggio effettuato nel biennio 2018-2019 nella cattedrale di Senez ha permesso di scoprire un eccezionale gruppo di 4500 frammenti di dipinti murali, contenuti nel rinterro che riempiva l'abside della prima chiesa.

L'intonaco dipinto è costituito da una sovrapposizione di strati di malta, perché i pigmenti erano applicati sull'ultimo. Quando i dipinti murali sono frammentari come in questo caso, la loro analisi è simile alla realizzazione di un puzzle di cui manca un numero indefinito di pezzi. Tale analisi si basa sui supporti e sulla superficie pittorica dell'intonaco.

La selezione dei frammenti a partire dal loro supporto ha permesso di distinguere due tipi di intonaco.

Il primo (tipo A) presenta una grande varietà di motivi geometrici, curve e linee, per lo più non identificati. Tuttavia, i volti di due personaggi sono stati parzialmente ricomposti e i loro tratti rappresentati nelle tonalità rosso ocra su sfondo bianco latte. Troviamo anche alcune iscrizioni: una *E* o una *F* e una *A* bianche su sfondo grigio-blu, nonché una *A* seguita da una *N* e da una lettera non identificata rosso ocra su sfondo giallo. Un motivo concentrico ricorrente, costituito da un nucleo centrale e da ramificazioni che terminano con piccole strisce perpendicolari, tracciato di bianco su sfondo grigio-blu, sembra rappresentare una stella.

Il secondo (tipo B) presenta un gruppo coerente di motivi vegetali: cerchi ornati da una foglia o fiore arancione su sfondo grigio collegati a un motivo floreale a forma trilaterale su sfondo giallo.

Due decorazioni sembrano dunque emergere: una figurativa e l'altra di carattere ornamentale e vegetale. L'estrema frammentazione della decorazione impedisce l'identificazione dei soggetti raffigurati. L'analisi dell'intonaco da scoprire aiuterebbe a fare chiarezza.

La data di realizzazione di tali dipinti, compresa tra il VI secolo e l'inizio dell'XI secolo, risale probabilmente alla fine di questo periodo, che precede la prima ricostruzione della cattedrale. Malgrado la notevole frammentazione, è un esempio molto raro in Francia di decorazione dell'Alto Medioevo.



0 10 cm



0 10 cm



0 10 cm



0 10 cm

↑ Frammenti di volti (tipo A).
© Pauline Brousse

↑ Frammenti di iscrizioni (tipo A).
© Pauline Brousse

↑ Motivo a stella (tipo A).
© Pauline Brousse

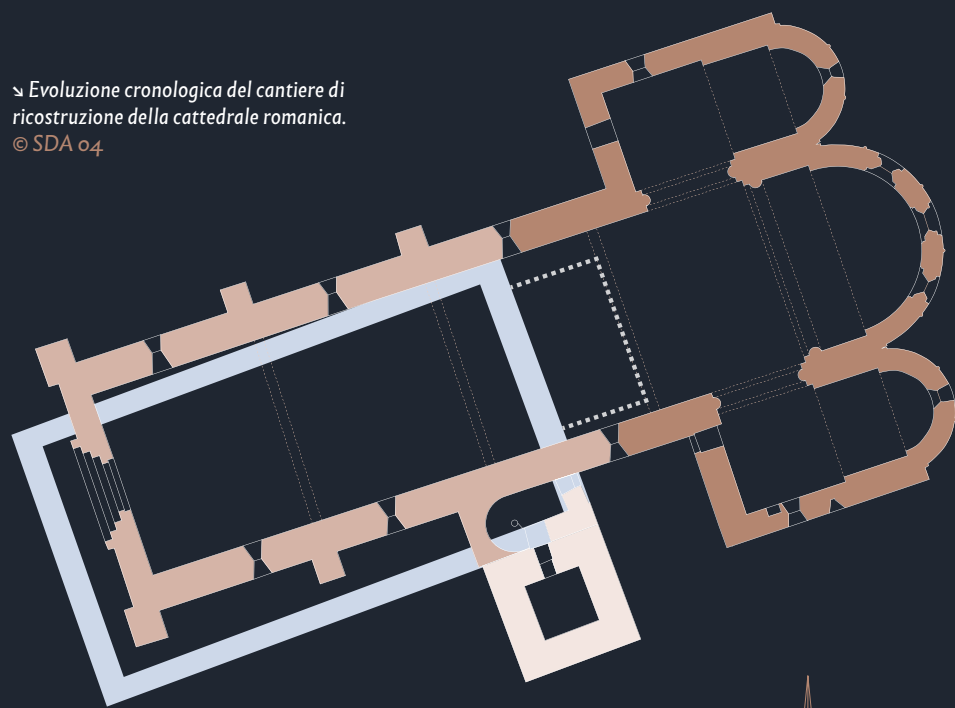
↑ Motivi vegetali (tipo B).
© Pauline Brousse

La costruzione della cattedrale romanica

Il periodo compreso fra il XII e il XIII secolo è caratterizzato da un'intensa attività architettonica, durante la quale vengono eretti i primi grandi monumenti dell'architettura gotica. Nel sud delle Alpi, i cantieri edili presentano formule innovative, ma inserite pienamente nella tradizione romanica.

↘ Evoluzione cronologica del cantiere di ricostruzione della cattedrale romanica.

© SDA 04



- Première étape de reconstruction (XII^e-XIII^e siècle)
- Seconde étape de reconstruction
- Murs conservés de la cathédrale des X^e-XI^e siècle
- Cathédrale des X^e-XI^e siècles (phase II) XII-XIII^e

↓ Particolare delle sculture gotiche sul portale occidentale della cattedrale.

© SDA 04



↑ Veduta della scalinata a chiocciola di Saint-Gilles, che serviva il campanile dell'antica cattedrale, ormai scomparso.

© SDA 04

La ricostruzione della cattedrale di Senez inizia alla fine del XII secolo. Il cantiere prosegue probabilmente per tutto il XIII secolo e si svolge da est a ovest.

La prima fase consiste nella ricostruzione del coro della chiesa, innestandosi sul capocroce della cattedrale dell'Anno Mille. Quest'ultima viene poi demolita per lasciare spazio alla navata del nuovo edificio. Si conserva soltanto l'antica torre campanaria, collegata alla nuova navata da una splendida scalinata.

La nuova cattedrale presenta una pianta semplice, ispirata alle prime chiese romaniche e vicina alle tradizioni architettoniche dell'Italia del nord.

Il capocroce, formato da tre absidi semicircolari, viene prolungato da un'ampia navata unica, ricoperta da una volta a botte spezzata. La scultura è ridotta al minimo, ad eccezione del portale occidentale, la cui decorazione presenta elementi dell'architettura gotica.

La cattedrale non è un edificio isolato. A sud-est, dove c'è il cimitero attuale, si sviluppano gli edifici dei canonici (chostro, dormitorio, refettorio...). Questi religiosi, che assistono il vescovo nelle celebrazioni religiose e nella gestione della diocesi, vivono in comunità come i monaci.



← Fotografia del palazzo episcopale.
© inventaire régional



Ancienne Eglise de Senez.

↑ Incisione della cattedrale all'inizio del XIX secolo.

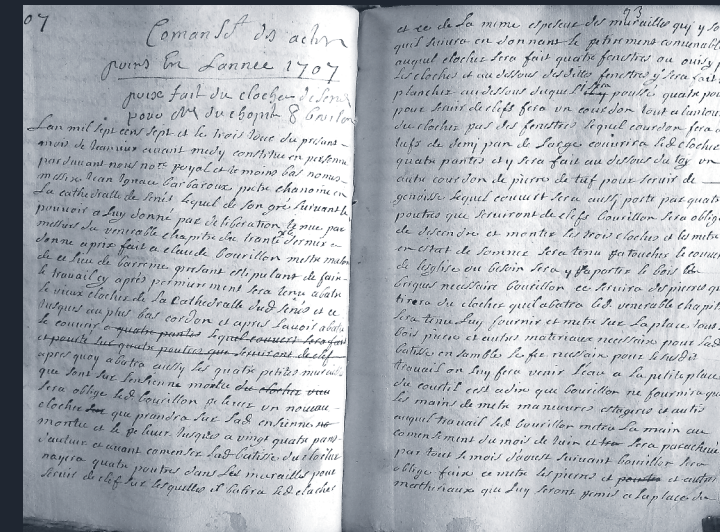
Senez in epoca moderna

Dopo l'annessione della Provenza al regno di Francia (1481), le guerre di religione colpiscono duramente il sud delle Alpi. Le città si trasformano e si riorganizzano, mentre le antiche cattedrali vengono talvolta abbandonate per essere ricostruite in nuovi quartieri, come a Digne, Entrevaux e Riez.

Malgrado vari tentativi falliti, che mirano in particolare a trasferirla a Castellane, la sede della diocesi di Senez resta a Senez. A quanto pare, la cattedrale fu devastata durante le guerre di religione, anche se è difficile distinguere la realtà dalla narrazione nei resoconti degli storici del XVIII secolo. Gli archivi riportano comunque numerosi interventi di restauro avviati a partire dalla fine del XVI secolo.

L'inizio del XVIII secolo è caratterizzato dall'episcopato di Jean Soanen (1696-1727), che iniziò la ricostruzione del campanile e fece installare il nuovo cimitero sulle rovine degli edifici dei canonici. Questo celebre prelato fu condannato dal concilio provinciale di Embrun nel 1727 per le sue simpatie gianseniste.

Altri vescovi si distinsero per i lavori avviati nel villaggio, al fine di evitare le inondazioni provocate dalle piene della Bonde o di costruire un ponte che consentiva di attraversare l'Asse. Nel 1751 i vescovi commissionarono una nuova residenza, costruita di fronte alla cattedrale, sulla riva opposta della Bonde.



→ Estratto di un registro notarile che cita i lavori.

© Bernard Renoux

Focus: l'archeologia funeraria a Senez

Gli interventi archeologici effettuati all'interno e nei dintorni dell'antica cattedrale hanno fornito preziose informazioni sull'evoluzione della destinazione funeraria di questo luogo e della modalità di gestione dei defunti.

Le più antiche sepolture ritrovate devono essere associate a un edificio di carattere funerario, probabilmente una prima chiesa, essendo agglomerate alle sue pareti a partire dalla fine dell'Antichità. Il metodo di inumazione più diffuso è la sepoltura individuale, in una cassaforma realizzata in piastrelle o in lose, che potrà essere riaperta per ulteriori depositi di ossa.

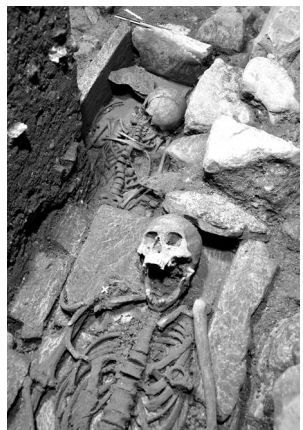
Nel Medioevo il cimitero supera ampiamente i confini della cattedrale dell'Anno Mille e si sviluppa a sud dell'edificio. I defunti erano inumati in casseforme costruite in lastre di arenaria. La forte richiesta di inumazioni nelle immediate vicinanze della chiesa porterà alla costruzione di tombe in muratura. La semplicità della loro riapertura consente di ospitare numerosi defunti. Appaiono anche zone riservate a gruppi specifici, come quella dei neonati e dei bambini seppelliti nel capocroce della cattedrale dell'Anno Mille.

In epoca moderna, oltre alle tombe situate nei transetti, l'area di inumazione sembra interessare soltanto il sagrato della cattedrale. I defunti vengono inumati in bare di legno o sudari. La funzione funeraria di Notre-Dame de l'Assomption, benché ridotta, continua anche dopo la perdita del titolo di cattedrale, in quanto un cimitero situato a sud del capocroce è utilizzato ancora oggi.

↓ Tomba ritrovata nella sagrestia dell'attuale cattedrale, utilizzata dal XIII al XV secolo.
© SDA o4



↖ Sepoltura con tegulae a doppio spiovente realizzata contro il muro di un edificio funerario della tarda Antichità.
© SDA o4



↑ Inumazione di un uomo adulto sopra quella di un bambino alla fine dell'Antichità.
© SDA o4



↗ Giustapposizione di sepolture medievali ai piedi della collina dei Clots.
© SDA o4



La ricerca archeologica a Senez

La creazione del servizio dipartimentale di archeologia delle Alpi dell'Alta Provenza (SDA 04), nel 2009, ha permesso l'attuazione di un certo numero di progetti di ricerca supportati dal dipartimento e sostenuti dai servizi della direzione regionale degli affari culturali (DRAC) Provenza-Alpi-Costa Azzurra. Il SDA 04 interviene nell'ambito dell'archeologia programmata e dell'archeologia preventiva.

I primi interventi archeologici effettuati a Senez risalgono al 2012 e al 2014, nell'ambito di un'analisi richiesta dal comune per anticipare i lavori di ristrutturazione delle piazze nei dintorni della cattedrale. I sondaggi hanno sottolineato il potenziale archeologico del sito, nonché la sua estensione.

Le ricerche successive, effettuate tra il 2016 e il 2019, hanno riguardato l'esplorazione archeologica della cattedrale, nell'ambito di un progetto collettivo di ricerca dedicato all'antica diocesi di Senez, che riunisce una trentina di esperti provenienti da vari orizzonti.

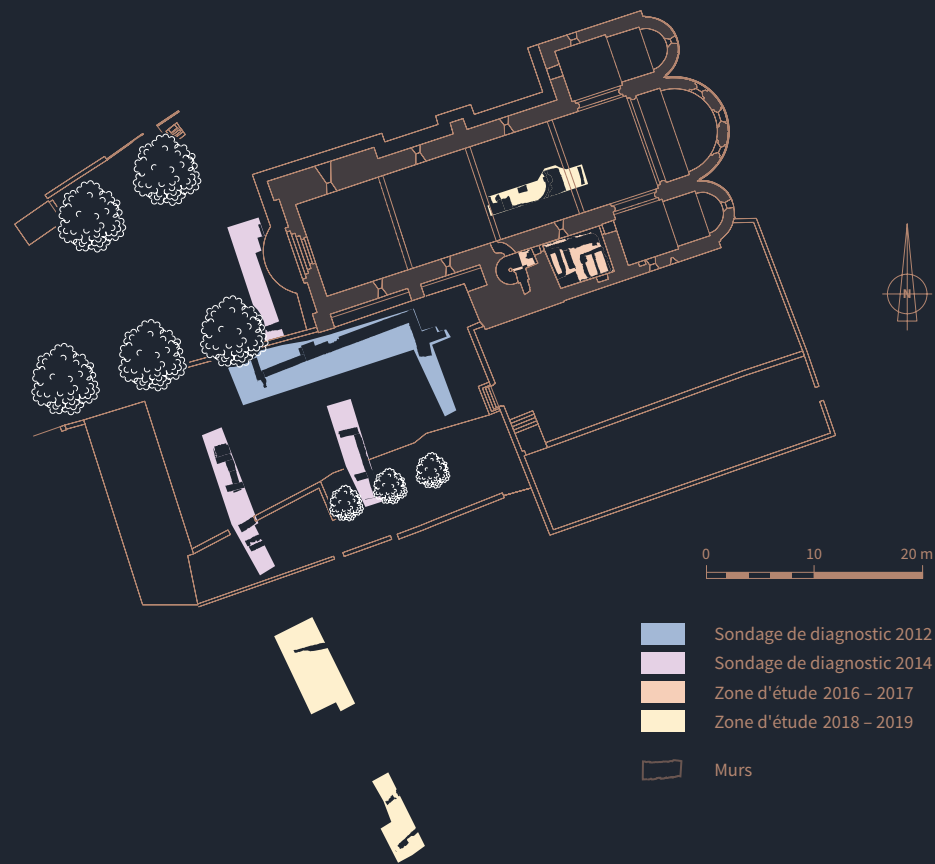
Gli interventi archeologici effettuati a Senez dal SDA 04 sono stati possibili grazie al sostegno del comune e dell'associazione degli amici della cattedrale. Sono stati sovvenzionati dall'Europa nell'ambito del progetto europeo Alcotra TRA[ce]S (*Trasmettere Ricerca Archeologica nelle Alpi del Sud*) e sostenuti dal servizio regionale dell'archeologia e la conservazione regionale dei monumenti storici della Direzione regionale degli affari culturali Provenza-Alpi-Costa Azzurra.



↑ Foto d'atmosfera di un'analisi.
© SDA 04

→ Mappa delle varie fasi degli scavi archeologici.
© SDA 04

↓ Foto d'atmosfera degli scavi 2018.
© SDA 04



Il progetto TRA[ce]S

Il progetto europeo Alcotra TRA[ce]S (*Trasmettere Ricerca Archeologica nelle Alpi del Sud*) mira allo sviluppo e alla promozione della ricerca archeologica da una parte all'altra delle Alpi.

Tra il 2017 e il 2020 ha riunito partner francesi e italiani; inoltre ha permesso di organizzare scavi archeologici e cantieri di valorizzazione di vari siti nelle Alpi dell'Alta Provenza e nella provincia di Cuneo.

↘ Spaccato est-ovest del campanile e del transetto sud.
© archigem / egon SAS



Directeur de la publication

René Massette

Direction scientifique et technique

Mathias Dupuis, Vincent Buccio

Rédaction et conception des contenus

**Pauline Brousse, Vincent Buccio, Erwan Dantec,
Yann Dedonder, Mathias Dupuis, Élise Henrion**

Création et conception graphique

Merry Lau

Cette brochure est imprimée par l'imprimerie
de Haute-Provence.

Le texte est composé en Infini, caractère de Sandrine
Nugue et en Source Sans Pro, de Paul D. Hunt
ISBN à parution — juin 2020

<https://www.facebook.com/SDAduo4/>
<https://sdao4.hypotheses.org/>

Financements

**Union européenne, programme Interreg
Alcotra (projet TRA[ce]S)
Conseil départemental des Alpes
de Haute-Provence**

Autorisation de fouille

**Ministère de la Culture, DRAC PACA
Fouille
Service départemental d'archéologie
des Alpes de Haute-Provence**

Avec la collaboration

**de la commune de Senez et de l'association
des amis de la cathédrale de Senez**



198 cm

**Cahiers
archéologiques
de Haute
Provence**

n° 02

